

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

AFFARI ESTERI (III):	
<i>Comunicazioni del Ministro degli affari esteri</i> . . . . .	Pag. 1
CONVOCAZIONI . . . . .	" 5

### AFFARI ESTERI (III)

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1971, ORE 20,30. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Ministro degli affari esteri, Moro.

#### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Presidente Cariglia, dopo alcune comunicazioni sui lavori della Commissione, ricorda che da più parti era stata sollecitata una riunione su specifici problemi della politica estera, alla quale prontamente il Ministro Moro si era dichiarato disponibile, ma che solo ora è stato possibile tenere per gli impegni internazionali del medesimo.

Il Ministro degli affari esteri Moro inizia la sua relazione, richiamandosi alle tre linee direttrici della politica estera italiana: valorizzazione delle Nazioni Unite quale ordina-

mento di pace a vocazione universale; appartenenza ad una Alleanza a carattere difensivo che è condizione — nella sicurezza che ci garantisce — di equilibrio, di distensione e quindi di pace nell'area geografica di cui siamo parte; partecipazione alla costruzione di un'Europa unita e vitale, quale risposta adeguata alle esigenze dei tempi.

Per quanto riguarda l'ONU, il Ministro, dopo aver dichiarato che l'Organizzazione offre l'unica prospettiva di un ordine mondiale in cui i contrasti e gli squilibri della società internazionale possano gradualmente trovare un'equa composizione, afferma che, pur tenendo presente che il sistema non è perfetto e non risponde a tutte le aspettative, va tuttavia riconosciuto che l'unica via da seguire è quella di rafforzarlo e non certo di distruggerlo, ritornando alla vecchia politica di potenza.

L'efficacia dell'ONU è diventata quindi uno dei problemi essenziali della vita internazionale. L'azione dell'Italia all'ONU, significativa espressione della nostra politica di pace e di cooperazione, ha già avuto un importante riconoscimento. Con l'elezione dell'Italia al Consiglio di Sicurezza per il biennio 1971-1972 con la quasi unanimità dei suffragi, si può dire di essere oggi presenti in tutti i principali organi delle Nazioni Unite ed in grado di farvi sentire la nostra voce.

Secondo la nostra concezione la costruzione della pace su basi durevoli presuppone una società internazionale in cui tutti i Paesi sappiano subordinare i loro interessi ad una superiore legge comune e la ragione di Stato al

pieno rispetto della persona; in tale prospettiva, è stato chiesto, da parte italiana, all'ONU di sancire, in un dibattito universale, l'eliminazione della pena capitale e l'umanizzazione delle procedure giudiziarie e delle pene, e secondo questo indirizzo abbiamo compiuto passi in modo misurato, ma significativo, e con soli intenti umanitari, in occasione delle recenti condanne a morte a Leningrado e Burgos.

Il Ministro passa quindi a parlare della distensione, che ha definito « un obiettivo di fondo della politica estera italiana », precisando che il Governo italiano non intende fare riferimento ad una condizione meramente statica, e cioè all'assenza di confronti che pongano in forse la pace e la sicurezza, mantenendo l'attuale tipo di equilibrio mondiale ed europeo; esso ritiene invece che si debba, con prudenza ma anche con impegno, mirare ad un assetto di rapporti liberi, flessibili e fiduciosi fra tutti i Paesi, in particolare in Europa. Da parte italiana si persegue dunque la meta del superamento graduale della divisione del mondo e dell'Europa in blocchi contrapposti: è un tema che è stato riproposto più volte nei contatti internazionali di questi mesi e se ne è parlato anche con il Ministro degli Esteri sovietico in conversazioni, cordiali e costruttive, e durante la sua recente visita nell'amica Romania.

Un altro esempio di costruttivo dialogo, al quale partecipino anche i neutri e non allineati e che abbia come prospettiva una più ampia e significativa articolazione dei rapporti tra tutti i Paesi europei, è da vedersi nell'imminente visita in Italia del Presidente Kekkonen, che da molti anni dirige le sorti del valoroso ed amico popolo finlandese. « Lo saluteremo — ha aggiunto il Ministro — con grande deferenza ».

Il dialogo europeo ha mostrato per alcuni aspetti, nel corso del 1970 un'evoluzione incoraggiante, ma la natura dei rapporti Est-Ovest non è ancora mutata in modo decisivo. Il processo intrapreso dalla Germania Federale di normalizzazione dei suoi rapporti con l'Europa Orientale incontra la piena approvazione dell'Italia e il suo cordiale incoraggiamento. Il Ministro accenna quindi, al Trattato firmato a Varsavia il 7 dicembre 1970 quale « ulteriore passo della costruttiva politica tedesca » associandosi in particolare, per quanto concerne il Governo italiano, all'affermazione con la quale la Repubblica Federale Tedesca e la Polonia si impegnano a rispettare illimitatamente la loro integrità territoriale.

Rimangono, tuttavia, dei punti controversi per quanto concerne il problema tedesco. Una soluzione dello *status* di Berlino, appare conferma essenziale della validità di tutta la cosiddetta *Ostpolitik*. Se, quindi, si vuole che questa politica abbia successo, si deve auspicare che la ragionevolezza prevalga nelle discussioni quadripartite in corso a proposito di Berlino. Si tratta, soprattutto, di concordare una soluzione che tenga conto delle elementari esigenze umane dei berlinesi; che assicuri i legami e gli accessi tra Berlino e l'Occidente; che salvaguardi le responsabilità giuridiche delle quattro Potenze sulla città; che non perpetui le discriminazioni e gli ostacoli fra la sua parte occidentale e quella orientale. Quanto alle prospettive di contatti tra la Germania Occidentale e quella Orientale, esse non sembrano per ora confortanti, nella misura in cui da parte di Berlino Est non si riconosce una particolarità tra le due entità statali, malgrado la comune affermazione circa la prospettiva della unificazione tedesca.

Di queste considerazioni, positive e negative, dell'alternarsi di progressi e di ristagni nell'insieme delle questioni riguardanti la Germania, si è tenuto conto nel dibattito che ha avuto luogo a Bruxelles, in seno all'Alleanza Atlantica, il 4 dicembre 1970. Purtroppo la mancata soluzione della questione di Berlino e l'ambiguità degli atteggiamenti della Repubblica Democratica Tedesca non hanno consentito di sciogliere tutte le riserve e di affrontare l'inizio di un dialogo multilaterale, anche se di carattere solamente esplorativo, in vista di una Conferenza europea. Tuttavia va confermato che nella riunione di Bruxelles non si è compiuto nessun passo indietro nella politica distensiva e costruttiva dei rapporti inter-europei. La disponibilità della NATO a un dialogo Est-Ovest e a una Conferenza europea è stata esplicitamente ribadita dal comunicato di Bruxelles nei paragrafi 10 e 11; un progresso è stato compiuto nell'approfondire il possibile contenuto di un dialogo multilaterale; la natura e lo svolgimento di tale dialogo sono stati definiti e posti in relazione a requisiti determinati; è stato rinnovato l'invito a discutere la riduzione bilanciata delle forze dei due blocchi il che conferma la volontà di pace degli Stati occidentali. Quanto alla Conferenza, essa è stata legata ad una soddisfacente soluzione per Berlino ed a progressi delle conversazioni in corso. In tale ipotesi infatti si potrebbero ritenere esistenti un clima di fiducia ed un intento negoziale i quali permetterebbero di affrontare temi concreti e di instaurare in Eu-

ropa un sistema articolato di costruttive relazioni.

Il Ministro affermando che un contributo importante all'equilibrio europeo mondiale e quindi alla distensione ed alla pace, può essere dato da quella unità europea « che è stata e rimane uno dei più generosi motivi ispiratori della storia dell'ultimo quarto di secolo », chiarendo un passato contrassegnato da avvenimenti sanguinosi.

In tema di Europa unita, dopo aver sottolineato la fondamentale importanza della entrata in vigore al 1° gennaio 1971, a seguito dell'avvenuta ratifica da parte di tutti i Parlamenti nazionali, del trattato che amplia i poteri di controllo del Parlamento europeo sul bilancio comunitario ed atta il regime di « risorse proprie », il Ministro si è soffermato sulle nuove adesioni alla Comunità economica europea, precisando che accordi di massima sono stati già raggiunti su taluni problemi settoriali, mentre ora il negoziato si concentra sui temi essenziali della partecipazione finanziaria britannica alle spese della Comunità e dei ritmi di adattamento dell'industria e dell'agricoltura britanniche alla regolamentazione comunitaria sulla base di un periodo transitorio unico già accettato dalla Gran Bretagna. Ricorda in proposito la sua recente visita a Londra, informando di aver sottolineato in quell'occasione l'opportunità di andare al cuore del negoziato il cui risultato positivo, malgrado gli ostacoli economici e tecnici, sembra politicamente acquisito. « Ma occorre far presto — dichiara il Ministro —; da un lato, infatti, non è possibile arrestare, a causa del negoziato, lo sviluppo della Comunità, dall'altro, sia l'opinione pubblica britannica sia quella europea hanno bisogno, dopo la lunga attesa ed incertezza, di avere chiaro l'orizzonte ».

Il Ministro accenna poi al problema della unione economica e monetaria, « punto decisivo dell'integrazione comunitaria » e agli sviluppi registrati nel settore politico, asserendo al riguardo che il meccanismo di consultazione concepito all'Aja e successivamente attuato attraverso i lavori del comitato Davignon, ha senza dubbio un significato positivo, anche perché inquadrato nella prospettiva dell'allargamento della Comunità.

Parlando poi dei rapporti dell'Italia con i paesi confinanti, il Ministro degli esteri ha fatto cenno a quelli con la Jugoslavia, sui cui sviluppi sono state manifestate preoccupazioni da vari membri del Parlamento, in relazione al rinvio della visita del Presidente Tito.

« Tengo a dichiarare, a tale riguardo — dice testualmente il Ministro — che le preoccupazioni in questione non hanno ragione d'essere. Condivido pienamente l'interesse al buon andamento delle relazioni italo-jugoslave, le quali non sono soltanto importanti per i due Paesi, ma anche per la stabilità dell'area e per la sicurezza della pace in generale.

« Malgrado la diversità dei loro sistemi politico-sociali, il Governo italiano ed il Governo della Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia, interpretando le aspirazioni dei rispettivi popoli, hanno costantemente operato al fine di rendere sempre più intime, stabili e proficue le relazioni tra i due Paesi. Si è così arrivati saggiamente a tessere una vasta e solida trama di relazioni, tale da giustificare appieno la qualifica di esemplari che viene loro comunemente data. Non vedo ragione alcuna per cui i rapporti tra i due Paesi non debbano continuare a svilupparsi in modo fiducioso e costruttivo.

« La nostra è una politica di buon vicinato e di franca amicizia, con tutte le sue implicazioni, tra le quali il pieno riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità rispettive. La nostra politica si ispira altresì al convincimento che i due popoli sono chiamati ad intendersi e a cooperare in misura sempre più larga; e ciò vale soprattutto per le popolazioni delle zone di frontiera.

« C'è appena bisogno che io ribadisca questo fermo intendimento del Governo italiano, che è senza dubbio condiviso dal Governo jugoslavo. Questo è il nostro comune impegno.

« Per quanto ci concerne, ritengo opportuno sottolineare che la politica seguita dal Governo italiano nei confronti dell'amica Jugoslavia, come del resto verso ogni altro Paese, è basata sul più leale rispetto dei Trattati e degli Accordi in vigore, ivi compreso ovviamente il *Memorandum* d'Intesa di Londra del 1954, e della sfera territoriale da essi risultante.

« Di fronte ad interpretazioni di atteggiamenti italiani le quali non sono conformi al vero, desidero ribadire che, se equivoci vi sono stati, essi possono e debbono essere rapidamente chiariti. Possiamo ora quindi continuare il cammino che sta dinanzi a noi per approfondire e consolidare cordiali e fiduciose relazioni tra i nostri due Paesi, nella consapevolezza di offrire così un importante contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali e alla pace nel mondo.

« Desidero infine confermare che da parte nostra ci si augura che la visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Socia-

lista Federativa di Jugoslavia — cui da parte italiana si attribuisce particolare significato — possa avere luogo il più presto possibile ».

Il Ministro ha successivamente trattato della crisi nel Medio Oriente. In proposito ha detto che la situazione negli ultimi tempi appare un po' meno preoccupante e che, nonostante la tregua faticosamente raggiunta dai due contendenti si presenti tuttora assai precaria, si può sperare che si eviti dalle due parti una ripresa delle ostilità, sospese comunque da cinque mesi.

Dopo aver rilevato che l'Europa non può, per parte sua, rimanere estranea allo sforzo che viene compiuto per riportare la pace in questo settore per essa così vitale, il Ministro ricorda la costante partecipazione italiana alla ricerca della pace nel Mediterraneo, sottolinea che il Governo italiano ha sempre mantenuto un atteggiamento univoco nei confronti della funzione delle Nazioni Unite nella crisi medio-orientale, sostenendo che le basi per la ricerca della pace devono trovarsi nell'applicazione tempestiva ed integrale della risoluzione del 22 novembre 1967 del Consiglio di Sicurezza e facendo insistente opera di persuasione verso gli Stati coinvolti nel conflitto.

La pace dovrà assicurare al popolo palestinese condizioni di vita dignitose.

Il Ministro si è quindi soffermato sulla azione italiana in Africa, America Latina e in Asia, riferendosi in particolare ad una serie di recenti contatti con i responsabili di Paesi di tali continenti al fine di rinvigorire i rapporti con quegli Stati. In questo contesto ha anzitutto rinnovato il più vivo compiacimento per la visita di Stato in Italia dell'Imperatore d'Etiopia, « avvenimento che ha degnamente suggellato lo sviluppo e i rapporti tra l'Italia ed uno dei più importanti ed antichi Paesi africani » ed ha ribadito i sentimenti di amicizia che legano l'Italia alla Somalia, ricordando la sua visita a Mogadiscio.

Per quanto riguarda l'America Latina, ha sottolineato le calorose accoglienze riservategli nel corso della sua visita, dalle Autorità del Messico, « un Paese con il quale l'Italia è chiamata a sviluppare ogni forma di cooperazione ed una intensa consultazione a livello politico » e l'utile incontro, avvenuto in quella capitale, con gli Ambasciatori italiani accreditati nei Paesi latino-americani. Ha aggiunto che ha potuto rilevare con compiacimento la gratitudine che le Autorità latino-americane hanno espresso per l'azione già svolta dall'Italia in sede CEE in materia di rapporti tra la Comunità ed il subcontinente latino-americano e segnala il crescente inte-

resse di quegli Stati per i rapporti con l'Europa comunitaria.

Per quel che concerne l'Asia, si richiama al viaggio compiuto in Estremo Oriente ed alla riunione di Ambasciatori da lui presieduta a Djakarta. Dopo aver detto che un'azione specifica in quella regione da parte dell'Italia, nei limiti delle sue possibilità, e, di più, di una Europa Occidentale unita, si prospetta di notevole utilità, fa presente che in tale quadro l'Italia guarda con particolare interesse al Giappone, che con il suo eccezionale sviluppo economico è diventato la terza nazione industriale del globo, assumendo posizioni atte ad assicurare basi più stabili all'equilibrio nell'Estremo Oriente, mentre con non minore interesse guarda anche ad altri Paesi come l'India, il Pakistan e l'Indonesia, impegnati in un grande sforzo di trasformazione economica e sociale e di crescente influenza politica. Bisognerà quindi che il dialogo con essi si faccia, come con altri, più frequente e concreto, a livello politico e diplomatico, per incrementare i già attivi rapporti esistenti in tutti i campi.

Accennato all'obiettivo essenziale di una pace negoziata nel Sud-Est asiatico, il Ministro precisa che, nel quadro della nostra politica asiatica, assume una rilevanza tutta particolare la decisione di riconoscere la Repubblica Popolare di Cina.

Lo stabilimento di relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare di Cina — ha detto — è un atto di realismo, è un omaggio reso ad un popolo di grande civiltà e di enormi risorse umane, risponde ad un obiettivo di pace e di collaborazione. Noi siamo convinti che uno dei più importanti fattori per il consolidamento della pace è costituito dall'allargarsi delle relazioni internazionali e dalla universalità delle Nazioni Unite. Il mondo ha bisogno della partecipazione della Cina Popolare per la costruzione di una pace durevole e giusta; la Cina ha, a sua volta, bisogno del mondo per trarre in atto le sue eccezionali possibilità in ogni campo. Essa sembra oggi desiderosa di uscire dall'isolamento e di collaborare con gli altri popoli.

Il Ministro conclude la sua relazione dichiarando che, nel quadro dell'Alleanza Atlantica, caratterizzata da rapporti particolarmente amichevoli con gli Stati Uniti, dell'unità dell'Europa Occidentale, del dialogo intereuropeo, l'Italia non manca in nessun modo a quegli impegni ed a quelle responsabilità che le son propri in ragione della sua collocazione geografica e della sua tradizione storica. Del resto essa continua ad occuparsi

della politica mondiale nel suo complesso. Non vi è, tra l'una e l'altra esperienza, incompatibilità alcuna. L'Italia intende opportunamente configurare la sua politica estera, in modo da dare il contributo più appropriato, nelle forme diverse che si propongono, alla causa della sicurezza, della cooperazione, della giustizia e della pace.

Il Presidente Cariglia, sentita la Commissione, rinvia quindi il dibattito sulle dichiarazioni del Ministro Moro al pomeriggio dell'indomani, alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,45.

## CONVOCAZIONI

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Venerdì 22 gennaio, ore 9.

Esame degli emendamenti presentati al progetto di Regolamento.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Venerdì 22 gennaio, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Dibattito sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

### II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Interventi a favore dello spettacolo (2911) — Relatore: Simonacci — (*Parere della V Commissione*).

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Interventi a favore dello spettacolo (2911) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini;

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (357-B) — (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Di Lisa;

Compenso per le notifiche degli atti della Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2873) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) — (*Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Norme sull'ordinamento scolastico (2908) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (2943) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*

Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla V Commissione*).

ne permanente del Senato) (2551) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sulle proposte di legge:*

Senatori CORRIAS EFISIO e DERIU: Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2796);

Bozzi ed altri: Perequazione delle norme transitorie per l'applicazione della legge 24 ottobre 1966, n. 887, concernente l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (786);

Senatori LIMONI ed altri: Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2797);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sulle proposte di legge:*

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) (2881);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sulle proposte di legge:*

VALIANTE e PENNACCHINI: Estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari (1294) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

DE' COCCI e PREARO: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (1646) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

FORNALE ed altri: Proroga di alcune disposizioni della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, concernente l'avanzamento di taluni ruoli dell'aeronautica militare (1746) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967,

n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478. (1941) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

SPINELLI: Disciplina giuridica dell'esercizio dell'attività di medico termalista. (2058) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà;

ZANIBELLI ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389) (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia. (2680) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Senatori GIRAUDO ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di Torino (*Approvata dal Senato*) (2793) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori ZUGNO ed altri: Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2813) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sulla proposta di legge:*

GIOMO, CATTANEO PETRINI GIANNINA, SIMONACCI: Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico, e nuove norme per l'applicazione della legge stessa (*Modificata dal Senato*) (1317-1815-1981-D) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sul disegno di legge:*

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950,

n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479) — (*Parere alla VI Commissione competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

Martedì 26 gennaio, ore 17.

Comunicazioni del ministro della difesa.

## I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

REALE GIUSEPPE: Determinazione dei capoluoghi delle regioni (2654);

DI PRIMIO: Determinazione dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2719);

SANGALLI: Conferma del capoluogo della regione calabrese (2747);

BOVA: Sede degli organi delle Regioni a statuto ordinario (2753);

FRACASSI: Conferma del capoluogo della regione abruzzese (2764);

— Relatore: Galloni.

*Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale:*

TRIPODI ANTONINO: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2714) — Relatore: Galloni.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (2519) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V, della VII e della XIII Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

IOZZELLI ed altri: Integrazione dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1968, n. 125, contenente nuove norme sul personale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (383) — (*Parere della XII Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389) — (*Parere della V e della XII Commissione*) — Relatore: Cavallari.

*Parere sulla proposta di legge:*

BORGHI ed altri: Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (832) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Nucci.

*Parere sul disegno di legge:*

Disciplina dell'attività sementiera (*Approvato dal Senato*) (2811) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Nucci.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 27 gennaio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

VASSALLI: Modificazione degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, relativamente ai colloqui tra l'imputato detenuto e il proprio difensore e al deposito dello interrogatorio dell'imputato (2722);

Senatori ZUCCALÀ ed altri: Modifiche degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, per la tutela del diritto dell'imputato detenuto di conferire col proprio difensore (2935) (*Approvato dal Senato*);

— Relatore: Lospinoso Severini.

*Esame del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (380-B) — Relatore: Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2040) — Relatore: Padula — (*Parere della I e della V Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

BODRATO ed altri: Modificazioni all'articolo 75 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile (*Modificata dalla II Commissione del Senato*) (267-B) — Relatore: Micheli Pietro;

MICHELI PIETRO: Modifica all'articolo 514 del codice di procedura civile in tema di cose mobili assolutamente impignorabili (942) — Relatore: Castelli;

Senatori PIERACCINI ed altri: Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (*Approvata dalla II Commissione del Senato*) (2631) — Relatore: Vassalli — (*Parere della VIII Commissione*).

*Discussione dei disegni di legge:*

Modificazione dell'articolo 829 del codice della navigazione (1539) — Relatore: De Poli — (*Parere della X Commissione*);

Partecipazione ai concorsi e agli scrutini per la promozione dei magistrati componenti il Consiglio superiore della magistratura e abrogazione dell'articolo 35 della legge 24 marzo 1958, n. 195, dell'articolo 1 della legge 13 luglio 1965, n. 838, e dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916 (1892);

— Relatore: La Loggia — (*Parere della V Commissione*).

**V COMMISSIONE PERMANENTE**

(Bilancio e partecipazioni statali)

**Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno e sulle proposte di legge:*

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1910);

NICCOLAI GIUSEPPE e GUARRA: Provvedimenti a favore dei porti turistici (498);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

*Parere sulle proposte di legge:*

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

**X COMMISSIONE PERMANENTE**

(Trasporti)

**Mercoledì 27 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — Relatore: Marraccini — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

**COMMISSIONE INQUIRENTE**

per i procedimenti di accusa.

**Giovedì 28 gennaio, ore 18.**

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

**Giovedì 28 gennaio, ore 10.**

Seguito della discussione della relazione del senatore Dal Falco.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 23*